

Elenco

La Nazione 14 novembre 2023 Felettino, un altro passo avanti. C'è la firma del contratto. 'Un inizio nuovo'.....	1
Il Secolo XIX 14 novembre 2023 'Fibromialgia, serve un centro nello Spezzino'.....	2
Il Secolo XIX 14 novembre 2023 Nodo Rsa Mazzini, approvato il protocollo per riattivare l'attività.....	3
Il Secolo XIX 14 novembre 2023 Nuovo ospedale Felettino, Guerrato firma il contratto	4
Il Secolo XIX 14 novembre 2023 Oncologia di Sarzana 'Ambulatoria operativo tre giorni alla settimana'.....	5
La Nazione 14 novembre 2023 Colonscopia, dodici mesi di attesa.....	6
La Nazione 14 novembre 2023 Pacinotti, curvatura biomedica. Gli alunni sposano l' esperimento.....	7
La Nazione 14 novembre 2023 Rsa Mazzini, prove di rilancio. Protocollo tra Comune e Asl.....	8
La Nazione 14 novembre 2023 Sanità, personale in sciopero 24 ore.....	9
La Repubblica Liguria 14 novembre 2023 No alla sanità privata, 4500 firme rossoverdi	10

Felettino, altro passo avanti

C'è la firma del contratto

«Dopo tante false partenze oggi è un nuovo inizio»

Nei prossimi cento giorni la Guerrato realizzerà la progettazione esecutiva del nuovo ospedale
Nel frattempo la Regione investe per garantire il funzionamento del vecchio Sant'Andrea



Il cantiere per la realizzazione del nuovo nosocomio cittadino, fermo da anni dopo i contenziosi che hanno portato alla risoluzione del precedente appalto

LA SPEZIA

L'avvio dei lavori – o per meglio dire, il riavvio – è previsto per i primi mesi del 2024: da lì in poi, almeno 850 giorni di lavoro, al netto di interruzioni e battute d'arresto che un'intera provincia non si augura davvero, dopo le vicissitudini di una storia lunga decine d'anni. Un ulteriore passo verso la realizzazione del nuovo ospedale della Spezia è arrivato ieri, con la firma tra Asl5 e Guerrato – l'azienda aggiudicataria della procedura di concessione della progettazione, costruzione e gestione della struttura – del contratto che dà il via alla ripartenza delle opere di realizzazione dell'ospedale al Felettino. Un passaggio importante, cui seguiranno all'incirca altri cento giorni di attesa: quelli necessari al concessionario e

I TEMPI

Il cantiere sarà avviato tra la fine dell'inverno e la primavera
Il nosocomio pronto per l'estate del 2026

appaltatore per arrivare alla definizione del progetto esecutivo, che verrà poi sottoposto alla procedura di verifica da parte di Rina Check. Tempi che di fatto fissano tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera la partenza del cantiere. La notizia della firma del contratto è stata anticipata ieri pomeriggio dal presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, che ha deciso di aprire la conferenza stampa dedicata alla manovra di bilancio regionale proprio con l'annuncio della firma del contratto. «Dopo tante false partenze – ha detto Toti – è un nuovo inizio. Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza per la città della Spezia e per tutta la Liguria: da qui a poco più di cento giorni contiamo di dare il via alla ripresa dei cantieri del Felettino. L'obiettivo di dare inizio ai lavori nei primi mesi del 2024 è stato dunque pienamente rispettato – dice il governatore regionale – rianimando un cantiere rimasto fermo per troppo tempo e dando modo agli spezzini e a tutti i cittadini del comprensorio l'ospedale che attendono da anni, moderno e in linea con le esigenze del territorio. La realizzazione del Felettino è un'asso-

luta priorità per il sistema sanitario regionale. Giova ribadire che la struttura sarà totalmente a gestione pubblica: i privati si occuperanno della realizzazione, della gestione della centrale calore e delle manutenzioni, non della parte sanitaria». Sul la firma del contratto tra l'azienda sanitaria e la Guerrato, che avvicina l'inizio dei lavori, si è espresso anche l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, per il quale «la realizzazione dell'ospedale Felettino è strategica per il futuro della sanità del Levante ligure. Siamo di fronte ad un passaggio decisivo per poter far ripartire finalmente il cantiere di un'opera attesa da un intero sistema. Il nuovo nosocomio – dice l'assessore regionale – sarà al passo con i tempi e in grado di integrarsi con maggiore efficacia con la rete territoriale».

In attesa del nuovo ospedale – che a conti fatti e al netto di possibili ritardi, non sarà pronto prima dell'estate del 2026 – il tema è anche quello di garantire quotidianamente il diritto alla sanità e l'accesso alle cure: il pensiero non può che andare al vetusto Sant'Andrea, chiamato a 'resistere' per altri due anni e mezzo

prima della meritata pensione. Sul tema, nell'ultimo periodo Regione Liguria ha messo in atto, attraverso Asl5, una serie di provvedimenti finalizzati a garantire il funzionamento del Sant'Andrea: attraverso il Fondo strategico regionale sono stati finanziati la realizzazione di impianti di climatizzazione e la sostituzione dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei reflui radioattivi. Con altri fondi è stata invece finanziato l'intervento di consolidamento statico del Padiglione 'Paita'. Previsti anche interventi di manutenzione straordinaria per gli impianti di climatizzazione dell'aria, i nuovi gruppi di continuità elettrica e l'installazione di nuove apparecchiature, come la Spect Tac, per oltre due milioni di euro.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Toti
Il presidente della Regione ha annunciato le novità sull'opera

CONVEGNO ALLA SPEZIA, L'INTERVENTO DI MEDUSEI

«Fibromialgia, serve un centro nello Spezzino»

LA SPEZIA

Il convegno sul problema della Fibromialgia che si è svolto alla Spezia è stato molto seguito. Nel corso degli interventi il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei ha chiesto l'apertura di un centro dedicato: «È un percorso iniziato dal 2018 quando ero assessore alla Spezia che ho voluto portare avanti in Regione e che continuerò a portare avanti - ha detto Medusei -. La Liguria è tra le uni-



Il tavolo dei relatori

che regioni ad aver avviato una sperimentazione extra Lea per l'esenzione di farmaci analgesici e miorilassanti per la fibromialgia. Ho evidenziato però i punti critici, soprattutto ritengo debba essere possibile avere un centro di riconoscimento nelle ali della Liguria, in particolare alla Spezia, evitando di andare a Genova».

Ancora: «Oltretutto a Genova le liste di attesa sono bloccate vista la quantità di persone che hanno fatto richiesta - sottolinea il presidente del Consiglio regionale della Liguria -. È comunque, lo sottolineo, un primo passo importante, consapevole che tanti soldi sono spesi in integratori senza avere rimborsi. Siamo in attesa del rico-

noscimento a livello nazionale della fibromialgia come patologia da inserire nei livelli di assistenza. Un ringraziamento al Comitato Fibromiologici Uniti, tra cui la presidente nazionale Barbara Suzzi e provinciale Gianna Taverna Bianchi e tutti i suoi componenti, per aver organizzato questo importante convegno, utile a sensibilizzare i cittadini su una patologia cronica e invalidante che colpisce il 3% della popolazione nazionale, soprattutto donne. Ringrazio il consigliere regionale Stefano Balleari che ha presentato un'interrogazione in merito, il Comune della Spezia, i rappresentanti di Asl, reumatologi, psicologi, fisiatristi e infermieri». —

S.COLLA

Nodo Rsa Mazzini, approvato il protocollo per riattivare l'attività

LA SPEZIA

Disco verde per la Rsa Mazzini. Ieri mattina la giunta comunale spezzina ha approvato il protocollo che sarà stipulato tra Comune della Spezia e Asl5 per la ripartenza delle attività della struttura Mazzini di viale Alpi. Il Protocollo definisce le azioni da seguire per il progetto di valorizzazione e gestione dell'immobile e dei servizi ivi contenuti. Il Comune della Spezia e Asl 5 ribadiscono l'interesse sociale strategico della residenza Mazzini, in quanto rispondenti alle necessità dei cittadini anziani e dell'utenza socio-sanitaria del nostro territorio. «L'amministrazione comunale – ha detto il sindaco Pierluigi Peracchini – riconosce il valore della Rsa Mazzini ed intende portare avanti ogni azione possibile per trovare soluzioni che garantiscano la continuità di servizi così importanti e delicati per la comunità locale. Il protocollo stipulato tra Comune della Spezia e Asl5 conferma la precisa volontà e l'intenzione che vengano forniti servizi adeguati ai nuovi e più moderni standard di sicurezza, consentendo condizioni dignitose per chi dovrà usufruirne in un contesto di cambiamenti come quello che stiamo vivendo e tenendo in considerazione l'aspetto so-



L'edificio della rsa Mazzini

ciale, occupazionale e di comunità che la Rsa Mazzini ha sempre rappresentato». A questo proposito il Comune e Asl5 hanno affidato al gruppo di lavoro già costituito l'incarico di redigere il piano di fattibilità tecnica ed economica inerente agli investimenti di riqualificazione dell'immobile per lo svolgimento di servizi di residenzialità per anziani sia permanente che temporanea.

«Questa fase del percorso, che l'amministrazione continuerà a seguire costantemente - sottolinea l'assessore Giulio Guerri - porterà entro un periodo breve e definito a un decisivo passo in avanti verso l'incremento dei posti letto a favore di persone anziane e disabili nella nostra città, in modo da dare la migliore risposta possibile ai fabbisogni della comunità spezzina». —

S.COLL.

LA PARTENZA DEL CANTIERE È PREVISTA ENTRO GIUGNO

Nuovo ospedale Felettino Guerrato firma il contratto

Asl5 sigla l'intesa con l'impresa: il progetto esecutivo pronto in tre mesi
Il presidente Toti: «Passaggio fondamentale per la città e tutta la Liguria»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

È iniziato il conto alla rovescia per l'avvio del cantiere del nuovo Felettino. Ieri sera i rappresentanti di Asl 5 e dell'impresa Guerrato spa hanno firmato il contratto e pertanto sono iniziati i 96 giorni previsti nei quali il concessionario dovrà procedere alla redazione del progetto esecutivo, che verrà poi sottoposto alla procedura di verifica da parte di Rina Check.

La partenza del cantiere è quindi prevista nei primi mesi del 2024; i lavori avranno una durata di circa 850 giorni, come previsto offerta dell'aggiudicatario: «Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza per la città della Spezia e per tutta la Liguria: da qui a poco più di cento giorni contiamo di dare il via alla ripresa dei cantieri del Felettino – ha riferito il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti –. L'obiettivo di dare inizio ai lavori



Il render del nuovo ospedale Felettino

nei primi mesi del 2024 è stato dunque pienamente rispettato, rianimando un cantiere rimasto fermo per troppo tempo e dando modo agli spezzini e a tutti i cittadini del comprensorio l'ospedale che attendono da anni, moderno e in linea con le esigenze del territorio. La realizzazione del Felettino

è un'assoluta priorità per il sistema sanitario regionale. Giova ribadire che la struttura sarà totalmente a gestione pubblica: i privati si occuperanno della realizzazione, della gestione della centrale calore e delle manutenzioni, non della parte sanitaria». «La realizzazione dell'ospedale Felettino è

strategica per il futuro della sanità del Levante ligure - ha aggiunto l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola -. Siamo di fronte a un passaggio decisivo per poter far ripartire finalmente il cantiere di un'opera attesa da un intero sistema. Il nuovo nosocomio sarà al passo con i tempi e in grado di inte-

grarsi con maggiore efficacia con la rete territoriale». Sarà questa la volta buona per la realizzazione del nuovo ospedale che gli spezzini attendono da oltre 30 anni? Difficile dirlo, ma soprattutto crederci dopo le numerose pose delle prime pietre che si sono succedute negli anni del nuovo ospedale. Nel frattempo però il vecchio Felettino dotato di sale operatorie funzionanti, reparti e tutto ciò che necessita un ospedale è stato demolito in fretta parecchi anni fa. Il nuovo ospedale spezzino sarà un Dea di primo livello, una struttura di 8 piani, con 506 posti letto e 10 sale operatorie, quindi in grado di garantire l'attività medica, chirurgica e specialistica. Sarà tecnologicamente avanzato e votato alla sostenibilità ambientale secondo i principi della logistica 4.0. L'ospedale, che sarà collegato ai due bunker di Radioterapia già esistenti in quell'area da parecchi anni, ospiterà due sale di emodinamica, 14 sale di diagnostica e 67 ambulatori alimentati da 4600 metri quadrati di impianti tecnologici che correranno sopra la copertura e 1600 metri qua nella della centrale a pian terreno.

Di realizzare il nuovo ospedale spezzino alla Spezia se ne discute dal 1990. All'epoca fu presentato addirittura il progetto del nuovo Felettino dall'allora sindaco Bruno Montefiori che in sala consiliare illustrò le caratteristiche del plastico del monoblocco che si ergeva di fronte agli sguardi dei consiglieri e delle autorità cittadine. —

L'ANNUNCIO DEL PRIMARIO ASCHELE

Oncologia di Sarzana: «Ambulatorio operativo tre giorni alla settimana»

SARZANA

Buone notizie per l'Oncologia dell'ospedale di Sarzana. Di recente è stato deciso che l'ambulatorio resti aperto 3 volte la settimana: «Dal 20 ottobre il servizio dell'ambulatorio oncologico presente all'ospedale San Bartolomeo è stato raddoppiato passando da uno a due giorni. L'ambulatorio è, quindi, attualmente operativo tre giorni alla settimana. In particolare il martedì – puntualizza il pri-

mario Carlo Aschele - si effettuano prestazioni infermieristiche quali prelievi, medicazioni, lavaggi di cateteri vascolari, colloqui e triage infermieristici propedeutici alla visite e alle terapie anche in contatto con la struttura del Sant'Andrea per consulto quando necessario, il mercoledì e giovedì vengono effettuate le visite, i controlli per la terapia, le terapie di supporto, le procedure terapeutiche come per esempio la paracentesi, l'erogazione e il

controllo di trattamenti oncologici, chemioterapici o con farmaci biologici, assunti per via orale o sottocutanea. Importante, inoltre, è anche sottolineare l'incremento dell'offerta assistenziale nel polo sarzanese. La giornata del giovedì è, infatti, dedicata ai pazienti affetti da patologie oncoematologiche – aggiunge Aschele -. La presenza settimanale dell'oncoematologo è parte di un programma di progressivo arricchimento che prevede l'integrazione delle attività di Day Hospital con la struttura di Cure Palliative, la possibile apertura di una giornata per terapia marziale, l'ulteriore potenziamento delle terapie di supporto, l'integrazione con le cure domiciliari ed il territorio».

Il primario spiega inoltre che è in programma anche il

rifacimento dell'unità di diluizione farmaci antitumorali ubicata al Sant'Andrea e prevista per fine febbraio per consentire la preparazione dei trattamenti chemioterapici anche per il Polo di Sarzana. «Di pari passo con queste attività la direzione aziendale sta portando avanti con successo la campagna di reclutamento del personale per garantire la copertura in sicurezza dei servizi assistenziali in uno scenario profondamente cambiato rispetto all'era preCovid - spiega il primario di Oncologia -. e che ha portato, per esempio, l'azienda a raddoppiare il servizio di guardia medica interdivisionale presso il nosocomio di Sarzana. Allo studio anche una valutazione degli accessi per ottimizzare la sicurezza».—

S. COLL.

Colonscopia Dodici mesi di attesa



LA SPEZIA

Dal plauso del Ministero che ha evidenziato la qualità del piano sociosanitario avviato da Regione Liguria alle pesanti critiche per i tempi di attesa per sottoporsi a esami delicati e ben più urgenti. Invece il paziente dovrà aspettare novembre, del prossimo anno, per eseguire una colonscopia di controllo per evitare insorgenze dopo il recente intervento chirurgico necessario per la rimozione di tratto di intestino affetto da neoplasia tumorale. Un caso, quello denunciato dal paziente spezzino, che ha trovato il sostegno del consigliere regionale Davide Natale (**nella foto**). «Questa giunta – ha accusato il rappresentante del Pd – sta uccidendo la sanità pubblica. Dopo aver registrato le difficoltà che dovranno affrontare i pazienti neurologici e quelli colpiti da malattie genetiche, quotidianamente riceviamo segnalazioni e gridi di allarme dei tanti che non riescono a curarsi nei tempi che dovrebbero. Il presidente Toti e l'assessore Gratarola dovrebbero dedicare 10 minuti per chiedere scusa ai cittadini». Il consigliere ha portato anche il caso di una donna che dovrà attendere gennaio 2025 per una visita geriatrica. Gli uffici di Regione Liguria hanno fornito però un quadro differente. «I tempi di attesa riguardanti l'esame di colonscopia – hanno spiegato – attraverso l'Ufficio Recupero Prestazioni indicano il primo posto utile mercoledì 22 novembre mentre tramite canali ordinari Cup, farmacie oppure numero verde il 15 luglio 2024. Gastroenterologia ogni settimana mette a disposizione posti aggiuntivi di colonscopia e dal 1° novembre sono state aggiunte 53 prestazioni. Lo sportello di recupero prestazioni è contattabile da lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, e permette di segnalare all'azienda sanitaria le difficoltà nella prenotazione di prime visite specialistiche e di esami di diagnostica strumentale».

Massimo Merluzzi



Liceo scientifico

Pacinotti, curvatura biomedica Gli alunni sposano l'esperimento

LA SPEZIA

«**Seguo** questo percorso perché già da qualche anno mi sono appassionato all'anatomia e alla biologia. Le mie aspettative per il futuro sono quelle di diventare medico» racconta Federico Rossi. Fiammetta Bresciani, invece, spiega: «Ho scelto la curvatura biomedica perché ritengo che sia anche molto utile per l'orientamento universitario». «Ho deciso di intraprendere due anni fa l'orientamento biomedico – sottolinea Vittoria Bracco – perché in futuro vorrei iscrivermi alla facoltà di medicina». Sono le voci degli alunni del percorso di 'Biologia con curvatura biomedica', del liceo scientifico 'Pacinotti', organizzato in collaborazione con l'Ordine provinciale dei Medici chirur-

ghi e degli odontoiatri giunto al quinto anno. Pochi giorni fa l'inaugurazione. Avvicinare gli alunni interessati al mondo delle scienze biologiche e mediche, fornendo loro le basi teoriche e pratiche per affrontare gli studi universitari con particolare attenzione anche alla preparazione al test di ingresso alla facoltà di medicina è il fine principale di questo corso, progetto sperimentale del Miur, che prevede anche attività laboratoriali e di ricerca nelle rinnovate strutture realizzate con il sostegno di Fondazione Carispezia. «Questo è il quinto anno consecutivo che l'Ordine organizza questi corsi di formazione biomedica al Pacinotti – afferma il presidente Salvatore Barbagallo –. Si tratta di un'iniziativa significativa e impegnativa che ci gratifica per l'alta adesione degli studenti».

Rsa Mazzini, prove di rilancio

Protocollo tra Comune e Asl

Cgil: «Troppo tempo perso»

Una commissione valuterà il recupero dell'edificio o la realizzazione di un nuovo fabbricato Peracchini: «Sarà presa ogni azione per garantire la continuità di servizi così importanti»

LA SPEZIA

L'edificio che ospita la Rsa Mazzini non sarà venduto: una commissione tecnica composta da rappresentanti di Comune e Asl5 avrà il compito di individuare e quantificare gli investimenti per la riqualificazione dell'immobile al fine di adeguarlo alle normative e garantire lo svolgimento di servizi di residenzialità temporanea e permanente a favore degli anziani. Arriva l'auspicata svolta sulla vicenda della principale residenza per anziani della città, chiusa da quasi due anni per problemi strutturali. L'intenzione di Palazzo civico e dell'azienda sanitaria è quella di far ripartire i servizi e recuperare posti letto che oggi mancano inesorabilmente: a stabilire come e attraverso quali percorsi – nei mesi scorsi era stata paventata anche la demolizione e la ricostruzione dell'edificio – sarà una commissione, chiamata a operare nell'ambito di un protocollo ad hoc deliberato ieri dalla giunta comunale e che sarà firmato a giorni. Il protocollo definisce le azioni da seguire per il progetto «di valorizzazione e gestione dell'immobile e dei servizi», con il gruppo di lavoro che si occuperà di redigere il piano di fattibilità tecnica ed economica degli interventi e di quantificare gli investimenti «secondo i più alti standard previsti dalla normativa», come si legge nel protocollo, nel quale viene sottolineato soprattutto che l'analisi preliminare «potrà valutare

l'alternativa tra la realizzazione di una nuova costruzione o il recupero di un edificio esistente, ovvero il riutilizzo di aree dismesse o urbanizzate o degradate, limitando ulteriore consumo di suolo». Oltre alla progettazione dei luoghi e della struttura, dovranno essere contemporaneamente sviluppati gli atti e le progettazioni connesse ai servizi da svolgere all'interno degli spazi; il progetto dei servizi dovrà guidare la progettazione strutturale: oggi i servizi previsti sono quelli di residenzialità negli spazi di proprietà Asl5 e di residenzialità e semiresidenzialità negli spazi di proprietà del Comune, con lo studio che dovrà prevedere anche «complementarietà e sinergie con quanto og-

gi svolto presso la limitrofa struttura di via Anita Garibaldi». Da Palazzo civico viene espressa soddisfazione per l'avvio del protocollo, destinato a dare una risposta dopo anni di immobilismo. «L'amministrazione comunale – dice il sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini – riconosce il valore della Rsa Mazzini ed intende portare avanti ogni

PATTO

L'accordo firmato per individuare soluzioni comuni e investimenti per riqualificare la struttura

azione possibile per trovare soluzioni che garantiscano la continuità di servizi così importanti e delicati per la comunità locale. Il protocollo stipulato tra Comune e Asl5 conferma la precisa volontà e l'intenzione che vengano forniti servizi adeguati ai nuovi e più moderni standard di sicurezza, consentendo condizioni dignitose per chi dovrà usufruirne in un contesto di cambiamenti come quello che stiamo vivendo e tenendo in considerazione l'aspetto sociale, occupazionale e di comunità che la Rsa Mazzini ha sempre rappresentato». «Questa fase del percorso – aggiunge l'assessore Giulio Guerri – porterà a un decisivo passo in avanti verso l'incremento dei posti letto a favore di persone anziane e disabili». Di diverso avviso Luca Comiti, segretario generale della Cgil spezzina, che esprime «forte preoccupazione per questa situazione che si trascina da troppo tempo. Al di là del protocollo, permane il problema atavico dei posti letto, con la nostra provincia ultima in Liguria per letti dedicati agli anziani e alla non autosufficienza. Il tavolo non ha spostato di una virgola il problema, sono ormai due anni che la struttura è chiusa: in questi anni sono stati spesi soldi e abbiamo perso 90 posti letto. Il gruppo di lavoro doveva essere costituito già qualche anno fa, perché le criticità sul territorio sono davvero pesanti e la lista d'attesa è sempre più lunga».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'operatrice sistema una stanza della residenza per anziani (foto di repertorio)

Personale in sciopero per 24 ore

Il dipartimento Funzione pubblica di Asl5 informa che, in previsione dello sciopero del 17 novembre, la situazione che va delineandosi è questa: Cgil e Uil con le sigle Fp Cgil, Uil Fpl e Uil Pa hanno proclamato lo sciopero generale nazionale di 24 ore di tutti settori pubblici e privati; Nursind ha proclamato lo sciopero del personale del comparto sanità. L'Azienda assicurerà, negli ospedali e nelle strutture di propria competenza, il rispetto delle norme sulla garanzia dei servizi pubblici essenziali.

No alla sanità privata, 4500 firme rossoverdi

Un quadro di proposte sul settore e oltre 4500 firme raccolte in pochi giorni tra i banchetti in giro per Genova e la Liguria, il convegno nazionale che la scorsa settimana ha portato sul territorio i leader rossoverdi, e in calce alla petizione diffusa per dire no alla privatizzazione del sistema sanitario regionale. Sono parte dei frutti della campagna di Alleanza Verdi e Sinistra in tema sanità, che questa mattina (alle 10) gli esponenti liguri dei partiti dell'area rossoverde consegneranno al Consiglio regionale, in particolare nelle mani del presidente del Consiglio Gianmarco Medusei e del presidente della Commissione salute e sicurezza sociale Brunello Brunetto. Non per caso, proprio alla vigilia della discussione in aula dell'atteso Piano sociosanitario regionale della giunta del governatore Giovanni Toti.

Alleanza Verdi
e Sinistra
le consegneranno
questa mattina
al Consiglio



▲ **Nicola Fratoianni**
Leader di Sinistra Italiana

A portare in Regione le firme raccolte in questi giorni i vertici locali dei partiti di Avs, da Gabriella Branca della segreteria nazionale di Sinistra Italiana alla coportavoce regionale dei Verdi Simona Simonetti e Carla Nattero, coordinatrice regionale di Si - ma con loro anche la coordinatrice provinciale di Si Simona Cosso e Gianfranco Porcile, presidente di Europa Verde Genova - «con questo ascolto del territorio si chiede con forza per la sanità della Liguria più personale, meno liste di attesa e più medicina territoriale», si spiega dai curatori dell'iniziativa.

Un percorso che «ha coinvolto operatori del settore, numerosi soggetti della società civile, organizzazioni sindacali, associazioni e movimenti», e soprattutto - si fa capire - «continuerà attraverso le attività di informazione, sensibilizzazione, mobilitazione e raccolta

firmate rivolte alla cittadinanza».

Sempre in ambito sanitario, e ancora nell'ambito delle forze progressiste di sinistra, domani verrà inaugurato invece in via Luciano Zamperini a Bolzaneto lo sportello "Diritto Salute" promosso dalla lista regionale Linea Condivisa per «dar vita in maniera giuridica, sociale e politica a una azione concreta verso le mancate prese in carico di prestazioni sanitarie».

A inaugurarlo, oltre al capo gruppo in Regione di Linea Condivisa Gianni Pastorino e la presidente della lista Rossella D'Acqui, ci saranno l'avvocato Rita Lasagna, esperta in diritto previdenziale privato e pubblico, e Matteo Sormirio, padre di un bambino disabile che, dopo un provvedimento del giudice, ha ottenuto la presa in carico dal sistema sanitario.

— **ma.mac.**